

Le indicazioni dei comunisti

# Regione: al centro del confronto l'appello per una giunta democratica

Necessario un governo che salvaguardi il tessuto unitario e realizzi le misure più urgenti - La DC e la sua arroganza del potere - Giovedì il consiglio

È stato convocato per giovedì il consiglio regionale. Cinque giorni di tempo perché proseguisca il confronto tra le forze politiche alla ricerca di quella soluzione che la seduta di venerdì a quaranta giorni dalla apertura della crisi - non ha permesso di individuare.

Un elemento nuovo catalizza il dibattito: l'appello lanciato venerdì scorso in assemblea per la formazione di un governo democratico, sui più ampi consensi che, salvaguardando il tessuto unitario, dà risposte immediate e valide ai più pressanti problemi della società regionale. Nell'interesse della Regione e delle popolazioni del Lazio - sulle quali gli effetti di questa crisi pesano ormai in modo insopportabile - è necessario che tutte le forze democratiche raccolgano questo appello con senso di responsabilità, guardando, più che ai propri particolari interessi di partito, a quelli della collettività.

I contenuti debbono tornare al centro del confronto: le cose da fare non le ideologie diatribe sulle formule e sugli schieramenti, debbono rappresentare le idee-guida per la soluzione della crisi. I comunisti hanno richiamato venerdì in consiglio i dati drammatici della situazione economica, sociale e l'impiego dei lavoratori e del movimento sindacale per la difesa dell'occupazione e per un movimento degli indirizzi economici che si esprimerà martedì con lo sciopero generale indetto sugli obiettivi della «vertenza Lazio».

Ebbene, nessuno può ignorare che i lavoratori, i sindacati, il movimento di lotta che si è sviluppato negli ultimi mesi, per progredire e conquistare nuovi obiettivi ha bisogno come ininterrottamente di un governo regionale stabile, autorevole, fondato sui più larghi consensi in consiglio e nella società regionale, capace di aprire per la sua ampia base, di dare risposte efficaci, di offrire indicazioni precise, di

programmare. La coscienza di tutto ciò, e il senso di responsabilità con il quale se ne fa carico, distingue la posizione del PCI da quella di chi insiste nell'abbaiare a vecchie posizioni, a rifugiarsi nella ambiguità, a non sciogliere le contraddizioni.

Come fa la DC, ad esempio, che a parole riconosce il ruolo fondamentale del PCI per la formazione di un governo regionale e poi rifiuta tutta la sua arroganza del potere, definendo a priori un duro atteggiamento di contrapposizione verso ogni soluzione che non la veda presente nella giunta, ad atteggiamenti che con i principi della correttezza democratica e del pluralismo certo ha poco a che fare. Da ciò traspare una congenita incapacità a comprendere la nuova realtà che il voto del 15 giugno ha determinato, ad adattarsi al fatto che la DC non è più la forza egemone nella nostra regione.

È un discorso che riguarda tutta la Democrazia cristiana, anche quelle forze che al suo interno pure sostengono la necessità di un rinnovamento, della collocazione del partito su un terreno diverso e più avanzato. Non si comprende, francamente, come queste forze possano adattarsi a sostenere una linea come quella che è emersa dal documento approvato (alla unanimità) nel dibattito scorso dalla direzione regionale dc. Quella, appunto, che minacciava lo sciopero contro qualsiasi giunta che non accogliesse la democrazia cristiana.

Un'ultima annotazione, infine, relativa alla DC. Il Partito di ieri insiste, nel suo resoconto, a mettere in luce gli elementi polemici emersi nel dibattito tra il PCI e il PSI, e proprio a causa delle risposte insoddisfacenti che questo partito continua a dare sul problema del quadro politico.

Telefonata anonima costringe nella notte un traghetto a rientrare

# Civitavecchia: ore di panico per centinaia di passeggeri

Uno sconosciuto poco dopo le 24 ha chiamato la capitaneria di porto: « C'è una bomba sulla nave » - Lo scafo ha fatto dietro-front ad alcuni chilometri dalla costa tornando con le scialuppe già preparate - La lunga attesa sul molo durante le ricerche del presunto ordigno

Allarme e panico questa notte al porto di Civitavecchia per una telefonata anonima che segnalava una bomba a bordo di una nave traghetto già in viaggio per la Sardegna: la « Città di Nuoro », carica di passeggeri e stipata di automobili, poco dopo le 24 ha fatto dietro-front nelle acque del Tirreno tornando al porto con i motori spenti al massimo e con le scialuppe di salvataggio pronte ad essere gettate in mare. Quando la nave ha attraccato è stata fatta sgombrare completamente da passeggeri e vetture, ed è cominciato il lavoro di ispezione dei poliziotti, che è ancora in corso mentre scriviamo. A quanto risulta è la prima volta in Italia che una segnalazione anonima di questo tipo getta nello scompiglio un servizio pubblico marittimo.

Per almeno cinquecento persone questa notte sono stati prima momenti di terrore, e poi lunghe ore di attesa all'addiaccio sulla banchina del porto di Civitavecchia. La telefonata anonima è giunta alla capitaneria di porto quando la « Città di Nuoro » aveva salpato alla volta di Olbia da oltre un'ora. Uno sconosciuto ha avvertito: « C'è una bomba sul traghetto, sta per esplodere ». Immediatamente l'ufficiale di servizio alla capitaneria si è messo in contatto radio con il comandante della nave, dando l'ordine di rientrare al più presto possibile. È stato a questo punto che tra lo stupore e le rimostranze di tutti i passeggeri - in un primo momento non informati dell'accaduto - il traghetto ha invertito la rotta al largo della costa laziale tornando verso il porto. Intanto il personale di bordo ha provveduto a spiegare la situazione ai passeggeri, invitandoli a mantenere la calma, mentre venivano preparati gli argani che servono a calare in mare le scialuppe a titolo precauzionale. La nave ha fatto il viaggio di ritorno con i motori spenti al massimo. Il viaggio di ritorno di passeggeri doveva finire al più presto. Intanto la gente si preparava, usciva dalle cabine, rordinava i bagagli e si preparava a raggiungere le rispettive automobili nella stiva.

Poco dopo le 24 la « Città di Nuoro » ha attraccato al molo di Civitavecchia. Era già pronto il servizio di poliziotti e carabinieri predisposto subito dopo l'arrivo della telefonata, per disinstallare e per cominciare le ricerche del presunto ordigno. I passeggeri sono tutti usciti ammassandosi sulla banchina del porto con le vetture. I carabinieri e i poliziotti hanno cominciato una attesa che fin dal principio si prevedeva assai lunga. Ispezionare da cima a fondo una nave traghetto, infatti, richiede un lavoro meticoloso e paziente. Poco dopo le 24 la « Città di Nuoro » ha attraccato al molo di Civitavecchia. Era già pronto il servizio di poliziotti e carabinieri predisposto subito dopo l'arrivo della telefonata, per disinstallare e per cominciare le ricerche del presunto ordigno.

I passeggeri sono tutti usciti ammassandosi sulla banchina del porto con le vetture. I carabinieri e i poliziotti hanno cominciato una attesa che fin dal principio si prevedeva assai lunga. Ispezionare da cima a fondo una nave traghetto, infatti, richiede un lavoro meticoloso e paziente. Poco dopo le 24 la « Città di Nuoro » ha attraccato al molo di Civitavecchia. Era già pronto il servizio di poliziotti e carabinieri predisposto subito dopo l'arrivo della telefonata, per disinstallare e per cominciare le ricerche del presunto ordigno.

Con numerosi striscioni e cartelli centinaia di persone hanno manifestato ieri mattina sui terreni di Laurentino, vicino ai cantieri di un'auto casa popolare, per chiedere l'immediato rilascio da parte del Comune delle licenze edilizie. Oltre ai soci delle tre cooperative (Lega nazionale cooperative e mutue, Confederazione cooperative italiane, Associazioni cooperative italiane), che hanno avuto assegnate le aree sulla destra della via Laurentina, prima del Raccordo anulare, erano presenti anche i lavoratori delle costruzioni. Dopo mesi e mesi di promesse il Comune non ha ancora rilasciato il permesso necessario per dare il via ai lavori: da qui la protesta e la preoccupazione dei soci delle cooperative e dei lavoratori, che chiedono l'immediata apertura dei cantieri. L'urgenza di avviare i lavori deriva proprio dalle leggi di emergenza per l'edilizia economica e popolare, le quali impongono che entro il 28 febbraio, pena la perdita dei finanziamenti pubblici, negli uffici tecnici del Comune, le licenze sono pronte: manca solo la firma del sindaco. I soci delle cooperative e i lavoratori hanno deciso che se entro domani (venerdì) non verrà autorizzato il cantiere, il 28 febbraio daranno il via allo sciopero.

Decisamente Merolli ha perduto la migliore occasione per tacere, giacché visto che insiste, dovremo allora rammentargli che non solo di fronte alle richieste precise e dettagliate dei cittadini egli ha mostrato una stupefacente superficialità, ma che addirittura, come tutti hanno potuto constatare, si è trovato in evidente imbarazzo.

I suoi colleghi di giunta, poi, che in prima persona avrebbero dovuto rispondere dei ritardi contro i quali era diretta la protesta (per la scuola e l'igiene, soprattutto) hanno dato chiara prova di quanto gli stia a cuore l'interesse della città segnalando un fatto che neppure Merolli osa smentire. O forse per la vergogna di non nascosti dietro le tende della sala?

Nel corso della manifestazione di ieri hanno preso la parola i segretari delle associazioni cooperative (Signorini, Appierto e Giustini) e un rappresentante della federazione dei lavoratori delle costruzioni. Negli interventi è stato sottolineato come la gravissima decisione del TAR e il compromesso della giunta capitolina crei pesanti conseguenze per la ripresa edilizia e per l'intera economia romana e laziale.

In una situazione di crisi come quella attuale i problemi dell'occupazione e della casa sono al primo posto tra quelli da risolvere. È indispensabile che i 100 miliardi stanziati dalla legge 166 vengano immediatamente utilizzati. L'arrivo del « piano Laurentino » e di tutti gli altri programmi previsti dalla legge 166, possono dare lavoro entro 6 mesi ad oltre 20 mila lavoratori. Si tratta quindi di una boccata di ossigeno indispensabile per questo settore che ormai da anni attraversa una pesante crisi. I lavoratori delle costruzioni hanno accettato i loro sforzi e la loro mobilitazione intorno ad obiettivi qualificanti. Primo fra tutti chiedono il superamento degli ostacoli e delle lentezze che fino ad oggi hanno contraddistinto l'attività dell'IACP e di alcuni enti locali.

La manifestazione di ieri mattina sul terreno di via Laurentina

## LAURENTINO: la protesta dei soci delle cooperative per il rilascio delle licenze

### « Qui devono sorgere le nostre case »

L'adesione dei lavoratori edili - Per poter utilizzare finanziamenti pubblici i lavori devono iniziare entro il mese - Il progetto fermo dopo la decisione del Tar - Impiegare i 100 miliardi stanziati

### L'attenzione del prosindaco

Il prosindaco Merolli ha voluto ieri smentire che la manifestazione di centinaia di cittadini (vedi articolo a pag. 11) abbia avuto come « riferito dal nostro » e da altri giornali - il disinteresse degli assessori comunali. E a prova dell'inesattezza dell'informazione adduce la sua presenza all'incontro con una delegazione.

### Sulla situazione politica e la crisi economica nel Paese

### Dibattito unitario al cinema Alfieri

Alle 9,30 con il compagno Edoardo Perna (PCI) e Nevio Querci (PSI)



La manifestazione di ieri mattina sul terreno di via Laurentina

### Assurdo e grave attacco ai diritti dei lavoratori

# Per il pretore scioperare alla Maccarese è un reato

Con una sentenza ha ordinato ai braccianti di cessare l'agitazione - Violate anche le norme sul collocamento - Dure critiche dei sindacati - « Sono i dipendenti a tutelare ogni giorno il patrimonio zootecnico dell'azienda »

All'azienda agricola di Maccarese scioperare non è legittimo: questo è l'irriducibile parere espresso dal dirigente della sezione lavoro della procura, dottor Crischi. Il magistrato, infatti, accoglie una richiesta avanzata dalla società dell'IRI che gestisce il grande complesso pubblico, ha ordinato ai lavoratori, che in questi giorni sono impegnati in duri scioperi, di « alimentare e curare normalmente il bestiame » ed è giunto addirittura ad autorizzare la direzione « vendale a far intervenire personale straniero. Questa sentenza, che pretende di annullare in un sol colpo i diritti contenuti nello statuto dei lavoratori, non è attuata come se regolano il collocamento. Si tratta di un grave colpo al diritto di sciopero, assolutamente ingiustificato.

L'agitazione dei braccianti è organizzata in modo da tutelare al massimo il patrimonio zootecnico dell'azienda. « E' nel nostro interesse curare gli animali », spiega un lavoratore della direzione che l'azienda soltanto in questa occasione faccia appello alla difesa dei capi di bestiame mentre propone di mobilitare tutto il complesso e svende sottocosto i suoi prodotti.

Il giudizio espresso dal magistrato appare tanto più grave, in quanto che esso è stato espresso senza neanche consultare i lavoratori e ancor prima che in pretura venisse il rapporto informativo tra i sindacati e i carabinieri di Maccarese. In questo documento, arrivato al magistrato più tardi, i militanti assicurano che lo sciopero non compromette in alcun modo il patrimonio della azienda.

In un loro comunicato le organizzazioni sindacali unitarie dei braccianti hanno criticato duramente il grave attacco al diritto di sciopero e condannato il comportamento provocatorio della direzione che, mentre rifiuta di affrontare seriamente con i lavoratori i problemi della struttura produttiva, ricorre alla magistratura nel tentativo di fermare la protesta degli 800 dipendenti. I sindacati hanno anche « diffidato la direzione aziendale dal violare le leggi sul collocamento, facendo intervenire personale esterno non autorizzato ».

Come si ricorderà i braccianti di Maccarese hanno in questi giorni intensificato l'azione di lotta, avviata ormai da oltre un anno, per la difesa e il potenziamento dell'azienda. I lavoratori protestano contro l'« inaccettabile piano proposto dall'IRI e dalle partecipazioni statali che prevede il graduale smantellamento della grande struttura produttiva ».

### in breve

● VILLA TORLONIA - Per l'immediata apertura al pubblico di Villa Torlonia questa mattina si terrà una manifestazione organizzata dal comitato di quartiere Italia-Montemante. Un corteo partirà da piazza Ruggero di Sicilia. Alla iniziativa hanno dato la loro adesione i comitati di quartiere della città, i consigli di circoscrizione, i partiti democratici e l'associazione « Italia Nostra ».

● PARIOLI - Prosegue oggi la conferenza dei comunisti sul quartiere Parioli, all'« ex » magna del Comune, Ugo Vetere.

● ARSOLI - Si svolgerà stamane, nell'aula consiliare di Arso, una manifestazione promossa dal PCI per la difesa del territorio e del patrimonio artistico e paesaggistico dell'alta valle dell'Aniene. Interverranno i compagni Giuseppe Marzella, presidente della commissione urbanistica della Regione, e Sergio Miccetti, segretario comunista della zona Tivoli-Sabinia.

● PALESTRINA - Stamane alle 10, al cimitero di Palestrina il generale Alessi Ciervo, edotto militare dell'URSS in Italia, e Gabriele Banchoff, segretario regionale d'Italia-URSS commemoreranno il sacrificio dei sovietici caduti per la liberazione del paese.

### Aggressione al compagno Sartogo, consigliere della III circoscrizione, ultima di una lunga serie di violenze

# Policlinico: i lavoratori dicono basta al teppismo

Le provocazioni del « collettivo autonomo » - Alla manifestazione di ieri hanno parlato i tre segretari provinciali della CGIL, CISL e UIL - Denunciati i responsabili dell'assalto squadristico

« Fuori i teppisti dal Policlinico », « Basta con le provocazioni e le azioni squadristiche », con queste parole d'ordine ieri mattina, centomila e centinaia di lavoratori dell'ospedale si sono fermati per due ore e hanno dato vita ad una manifestazione di protesta per il clima di prevaricazione e violenza che i provocatori del « collettivo autonomo » di via dei Volsci, tentano di instaurare come al Policlinico. L'ultima delle aggressioni è stata compiuta dai teppisti proprio l'altra mattina, contro alcuni lavoratori che uscivano da una assemblea indetta dalla cellula del PCI e dal nucleo aziendale socialista. Vittorio Sartogo, consigliere comunista alla III circoscrizione ha riportato ferite al volto e la frattura della mano, ed è stato giudicato quindici in 40 giorni il compagno peccato ha

denunciato al posto di polizia dell'ospedale due dei peccatori che lo riconoscono: Daniele P.fano e Francesco Coppini.

Alla protesta di ieri mattina hanno partecipato anche delegazioni di lavoratori degli altri ospedali della città e delle fabbriche. Davanti all'ingresso del Policlinico hanno preso la parola i tre segretari provinciali della CGIL, CISL e UIL (Gianluigi Di Napoli e Poma) Vetrinno, della segreteria della Federazione unitaria e Zucchietti della FLO (il sindacato ospedaliero). Gli oratori hanno ribadito con fermezza l'impiego di tutti i lavoratori alla vigilanza, perché siano stroncati con fermezza il tentativo di creare un clima di violenza e provocazione, e siano allontanati i responsabili delle aggressioni.

Nel corso della manifestazione alcuni aderenti al « collettivo autonomo » hanno messo in atto una provocazione distribuendo insulti volutamente ai membri del comitato, conclusi con il deciso intervento dei lavoratori che hanno allontanato i teppisti.

Al termine del comizio una delegazione di ospedalieri si è incontrata con il rettore dell'università Vaccaro, chiedendo che venga finalmente impedito ai membri del « collettivo » l'uso di un'aula dell'istituto di Patologia, attualmente occupata abusivamente.

In un ordine del giorno approvato dal consiglio della III circoscrizione, in segno di solidarietà con il compagno Sartogo, viene rivolto un appello alle autorità perché siano individuati e perseguiti i responsabili del gesto squadristico.

### Approvato il bilancio preventivo del Comune di Civitavecchia

È stato approvato nei giorni scorsi il bilancio di previsione del Comune di Civitavecchia, che prevede interventi prioritari nel campo della scuola, dei servizi sociali e sanitari della rete stradale e fognante e dei trasporti.

Oltre che dal PCI e dal PSI, che attualmente compongono la giunta, il bilancio è stato approvato anche dal PRI mentre il PSDI si è astenuto. Ciò conferma la giusta impostazione data dalle forze di sinistra alle linee programmatiche che hanno trovato, come si vede il sostegno di altre forze democratiche.

### Approvato il bilancio preventivo del Comune di Civitavecchia

È stato approvato nei giorni scorsi il bilancio di previsione del Comune di Civitavecchia, che prevede interventi prioritari nel campo della scuola, dei servizi sociali e sanitari della rete stradale e fognante e dei trasporti.

Oltre che dal PCI e dal PSI, che attualmente compongono la giunta, il bilancio è stato approvato anche dal PRI mentre il PSDI si è astenuto. Ciò conferma la giusta impostazione data dalle forze di sinistra alle linee programmatiche che hanno trovato, come si vede il sostegno di altre forze democratiche.

### Approvato il bilancio preventivo del Comune di Civitavecchia

È stato approvato nei giorni scorsi il bilancio di previsione del Comune di Civitavecchia, che prevede interventi prioritari nel campo della scuola, dei servizi sociali e sanitari della rete stradale e fognante e dei trasporti.

Oltre che dal PCI e dal PSI, che attualmente compongono la giunta, il bilancio è stato approvato anche dal PRI mentre il PSDI si è astenuto. Ciò conferma la giusta impostazione data dalle forze di sinistra alle linee programmatiche che hanno trovato, come si vede il sostegno di altre forze democratiche.

### Approvato il bilancio preventivo del Comune di Civitavecchia

È stato approvato nei giorni scorsi il bilancio di previsione del Comune di Civitavecchia, che prevede interventi prioritari nel campo della scuola, dei servizi sociali e sanitari della rete stradale e fognante e dei trasporti.

Oltre che dal PCI e dal PSI, che attualmente compongono la giunta, il bilancio è stato approvato anche dal PRI mentre il PSDI si è astenuto. Ciò conferma la giusta impostazione data dalle forze di sinistra alle linee programmatiche che hanno trovato, come si vede il sostegno di altre forze democratiche.

### Approvato il bilancio preventivo del Comune di Civitavecchia

È stato approvato nei giorni scorsi il bilancio di previsione del Comune di Civitavecchia, che prevede interventi prioritari nel campo della scuola, dei servizi sociali e sanitari della rete stradale e fognante e dei trasporti.

Oltre che dal PCI e dal PSI, che attualmente compongono la giunta, il bilancio è stato approvato anche dal PRI mentre il PSDI si è astenuto. Ciò conferma la giusta impostazione data dalle forze di sinistra alle linee programmatiche che hanno trovato, come si vede il sostegno di altre forze democratiche.

### Approvato il bilancio preventivo del Comune di Civitavecchia

È stato approvato nei giorni scorsi il bilancio di previsione del Comune di Civitavecchia, che prevede interventi prioritari nel campo della scuola, dei servizi sociali e sanitari della rete stradale e fognante e dei trasporti.

Oltre che dal PCI e dal PSI, che attualmente compongono la giunta, il bilancio è stato approvato anche dal PRI mentre il PSDI si è astenuto. Ciò conferma la giusta impostazione data dalle forze di sinistra alle linee programmatiche che hanno trovato, come si vede il sostegno di altre forze democratiche.

### Approvato il bilancio preventivo del Comune di Civitavecchia

È stato approvato nei giorni scorsi il bilancio di previsione del Comune di Civitavecchia, che prevede interventi prioritari nel campo della scuola, dei servizi sociali e sanitari della rete stradale e fognante e dei trasporti.

Oltre che dal PCI e dal PSI, che attualmente compongono la giunta, il bilancio è stato approvato anche dal PRI mentre il PSDI si è astenuto. Ciò conferma la giusta impostazione data dalle forze di sinistra alle linee programmatiche che hanno trovato, come si vede il sostegno di altre forze democratiche.

### Approvato il bilancio preventivo del Comune di Civitavecchia

È stato approvato nei giorni scorsi il bilancio di previsione del Comune di Civitavecchia, che prevede interventi prioritari nel campo della scuola, dei servizi sociali e sanitari della rete stradale e fognante e dei trasporti.

Oltre che dal PCI e dal PSI, che attualmente compongono la giunta, il bilancio è stato approvato anche dal PRI mentre il PSDI si è astenuto. Ciò conferma la giusta impostazione data dalle forze di sinistra alle linee programmatiche che hanno trovato, come si vede il sostegno di altre forze democratiche.

Oltre che dal PCI e dal PSI, che attualmente compongono la giunta, il bilancio è stato approvato anche dal PRI mentre il PSDI si è astenuto. Ciò conferma la giusta impostazione data dalle forze di sinistra alle linee programmatiche che hanno trovato, come si vede il sostegno di altre forze democratiche.